lettera aperta

Domenica 5 aprile 2020 - Domenica delle Palme anno XLIX n. 2534

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8:00 - 9:00 - 10:30 - 12:00 - 18:30 - S. Messa prefestiva 18:30
feriale: 9:00 - 18:30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

SETTIMANA SANTA IN FAMIGLIA

Da questa domenica, 5 aprile, inizia la Settimana Santa. I cristiani celebrano la passione, la morte e la risurrezione del Signore. Per la prima volta nella storia, la Pasqua sarà celebrata non in comunità ma in casa



I nostri gruppi parrocchiali si incontrano spesso grazie ai moderni strumenti digitali. Domenica scorsa, 29 marzo, il gruppo sposi “Aquila e Priscilla” ha coinvolto nell’incontro anche don Giorgio Scatto di Marango. Ho ascoltato di persona una riflessione che egli ha proposto per tutti: “Sembra che la Chiesa” - diceva - “sia quello che fa il Papa, i vescovi e il prete mentre i laici guardano. Ma nessuno è spettatore. C’è un battesimo che tutti abbiamo ricevuto. C’è uno Spirito Santo in noi. La nostra fede dice che la famiglia è la prima Chiesa, quella domestica. La Chiesa vera non è in televisione, ma nelle case, dove bisogna curare la preghiera e leggere la Scrittura”. Don Giorgio aggiungeva: “C’è una vera celebrazione eucaristica che si fa in famiglia [quando si dona il proprio corpo e il proprio sangue per gli altri, aggiungo io]. In queste settimane abbiamo l’occasione per dire che la Chiesa è il “popolo” di Dio, insieme al quale c’è anche il prete, il vescovo e il Papa. Ma il soggetto è il popolo. Non perdiamo quest’occasione”. Mi sono registrato bene queste parole e le ho scritte qui fedelmente. Nei prossimi giorni c’è la Settimana Santa. Soprattutto nel Triduo si rinnova per noi la morte e risurrezione. Le celebrazioni saranno alla televisione e si rischia un protagonismo clericale coi cristiani spettatori. La salvezza è delle famiglie, dei nostri malati che sono soli in ospedale. Gesù è morto e risorto anche per il meno visibile fra noi. *don Gianni*

CALENDARIODELLASETTIMANASANTA

in primo piano

- **Le celebrazioni della parrocchia per la Settimana Santa**

Ci saranno quelle trasmesse da Roma e dalla Diocesi di Venezia. Poi, e soltanto poi, ci sono anche quelle della parrocchia. Le prime possono essere viste in televisione. Le nostre soltanto in diretta su YouTube. Per seguire le nostre messe il modo più semplice è entrare nel sito della parrocchia (basta scrivere in internet "Parrocchia SS. Gervasio e Protasio Carpenedo" o "Parrocchia Carpenedo") e fare clic sul rettangolo rosso qualche minuto prima della Messa e seguire la diretta. Si può anche entrare in YouTube e cercare il canale Parrocchia di Carpenedo oppure entrare nel canale personale "Gianni Antoniazzi" e fare altrettanto. Stessi principi per i parrocchiani della SS. Trinità: facciano gli stessi pasi ma scrivendo sempre "Parrocchia SS. Trinità". Chi ha una televisione moderna può proiettare la diretta sulla TV con l'apposto comando oramai sempre presente sui dispositivi.

- **Le celebrazioni del Papa e del Patriarca**

Il Papa celebra così: **Domenica delle Palme** ore 11:00; **Giovedì Santo** ore 18:00; **Venerdì Santo** ore 18:00 Passione del Signore e ore 21:00 Via Crucis; Veglia Pasquale ore 21:00; **Domenica di Pasqua** ore 11:00 con benedizione «Urbi et Orbi».



Il Patriarca invece: **Domenica delle Palme** ore 10:00; **Giovedì Santo** ore 21:00; **Venerdì Santo** ore 16:00 Passione; Veglia Pasquale ore 21:00; **Pasqua** ore 10:00.

- **Le nostre celebrazioni in diretta**

Domenica delle Palme. Il 5 aprile celebreremo in diretta (sul canale YouTube) la S. Messa "delle Palme" alle ore 10:00.
Chiediamo il piccolo sacrificio di alzarsi per tempo.

TRIDUO PASQUALE

È la celebrazione più preziosa della nostra fede, unica liturgia in 3 appuntamenti. Vi invito di cuore.
9 aprile - Giovedì Santo. La celebrazione dell'**ultima Cena** sarà trasmessa su YouTube alle 18:30. La diretta comincia 10 minuti prima.
10 aprile - Venerdì Santo. Celebrazione delle 7 parole di Gesù sulla croce alle 15:00 a cui farà seguito la celebrazione della **Passione del Signore** trasmessa su YouTube alle 18:30. La diretta comincia 10 minuti prima. Per quanto riguarda la Via Crucis c'è già sul canale YouTube quella di don Mario.

PASQUA DI RISURREZIONE

11 aprile - Sabato Santo. La celebrazione della **Veglia Pasquale** sarà trasmessa su YouTube alle 20:45. La diretta comincia 10 minuti prima. È il vertice del Triduo e il cuore della fede cristiana.
12 aprile - Domenica di Pasqua. La liturgia pasquale sarà trasmessa in diretta su YouTube alle 10:00. Chiediamo a tutti di fare l'impossibile per partecipare.

- **Confessioni**

Chi è di passaggio ed entra in chiesa può chiedere la riconciliazione: si presti attenzione a stare alle debite distanze e a munirsi dei dispositivi previsti. I sacerdoti saranno presenti dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 18:00.

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

TAVOLO DI PASSAGGIO

dritti al centro

Questa emergenza ci mette alla prova in molti modi. Anche nel nostro territorio tante famiglie fanno fatica. Abbiamo pensato di inaugurare un tavolo di passaggio dove la gente che può porta e chi ha bisogno prende. C'è anche una cassetta della privacy: si lascia un indirizzo e alcuni giovani portano del materiale sul portone suonando il campanello. È il primo tentativo per venire incontro ad alcune necessità. Speriamo che in tante strade di Mestre possa nascere qualcosa di analogo. Sarà possibile immaginare un futuro dopo questa situazione di crisi soltanto se impareremo a condividere le nostre risorse. *d.G.*



IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

Come già scritto nel precedente numero di lettera aperta, abbiamo informato i genitori del Germoglio di sospendere il pagamento delle rette per il mese di marzo e di aprile. In seguito valuteremo meglio la situazione con la possibilità di effettuare eventuali conguagli. Nel frattempo ci scrivono alcuni genitori.

Caro don Gianni, a scriverle siamo le rappresentanti del nido M. e L. Le famiglie e tutti i bimbi del primo e secondo anno di nido tengono a ringraziarla per il bellissimo gesto della sospensione della retta scolastica fatta in questo periodo non bellissimo per tutti, anzi veramente molto difficile. Confidiamo nella fede e ci affidiamo nella preghiera per ritornare presto a giorni migliori. Cordiali saluti. *Il Nido*

Fra le tante lettere ricevute dal Centro Infanzia, la direttrice mi chiede di pubblicare questa.

Buonasera Fiorella. Sotto trova la mail di conferma del bonifico che abbiamo effettuato in serata a favore de Il Germoglio. Con C. ed E. abbiamo deciso di anticipare i pagamenti delle rette dei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio (negli ultimi due anni, abbiamo sempre utilizzato il vostro aiuto anche nel mese di luglio). Non sappiamo se e quando riprenderà l'attività educativa-scolastica, ma abbiamo deciso comunque di pagare le rette. Se si riuscirà a riprendere la frequenza a scuola, bene, avremo anticipato gli importi, nella speranza che l'anticipo possa servire a far fronte ai diversi impegni economici del Centro Infanzia. Se invece non dovessero ricominciare le attività (speriamo tanto di no per il bene dei bambini e degli operatori), considerate questo pagamento come il nostro piccolo aiuto alle necessità della Scuola. È una piccola goccia nel mare, ma accettatela. Se potremo, daremo ancora il nostro contributo al Centro, perché crediamo nel lavoro che svolgete per il bene dei nostri bambini, la loro crescita, la loro educazione e formazione, di cui vi siamo grati. A E., come a tutti



Foto di Gabriele del 31-3-2020

i bambini, manca molto la scuola, la presenza dei compagni, degli amichetti e delle maestre. È una gioia ricevere i messaggi delle maestre via WhatsApp, anche se ovviamente l'assenza fisica pesa molto. Speriamo di potere tornare presto alla normalità, di vederci presto e di riabbracciare Voi tutti che siete un punto di riferimento per i nostri bambini. Le mandiamo un affettuoso saluto ed un bacio. *E. mamma C. e papà A.*

BREVI
vita di parrocchia

CATECHESI SUI SOCIAL
Durante un incontro di catechesi, realizzato su una piattaforma social, ho chiesto ai bambini di terza elementare se stavano bene. E questa è stata la risposta: Sono Nanami, la sorella di Naoki 👧⬜👦⬜. Stiamo tutti bene 😊.



DA GABRIELE FAVRIN
La parrocchia è anche su Telegram Telegram è un'app di messaggistica simile a WhatsApp ma più comoda e flessibile, infatti si può usare indifferentemente da cellulare, PC e Tablet e permette di creare dei "bot" per offrire servizi e informazioni. Anche la nostra parrocchia ne ha uno: si raggiunge contattando su Telegram oppure inquadrando il QRCode. Il nostro bot permette di scaricare direttamente l'ultimo numero di *lettera aperta* e avere altre informazioni utili. Abbiamo appena aggiunto il comando /preghiere che mostra il testo delle preghiere che don Gianni propone di recitare alla fine delle dirette serali su YouTube. In questo modo chi non le ricorda tutte può leggerle da lì, magari dal cellulare mentre guarda la diretta su un altro dispositivo, per recitarle correttamente. Fateci sapere se l'idea vi piace o avete suggerimenti per altre funzioni!

TESTIMONIANZE
dalla parrocchia

Dal Ritrovo
Abbiamo dovuto tener chiuso anche il Ritrovo nel rispetto delle recenti norme di prevenzione al Coronavirus, questo ha causato sofferenza in tutte le persone che frequentano la nostra struttura. Con la maggior parte sono in contatto telefonico e questo è una grande consolazione ma sento il bisogno di condividere alcune mie riflessioni. Alcuni anziani hanno vissuto durante la guerra e attraversato i momenti difficili del dopoguerra nel nostro Paese che, con grande forza di volontà da parte di tutti, è rinato. In questo momento siamo tutti un po' spaventati, specialmente le generazioni che sono nate nell'agiatezza e a cui fanno fatica a rinunciare, ma proprio gli anziani, con la loro esperienza e saggezza, possono essere di esempio, dare consigli e forza a figli e nipoti. Le giornate sembrano non finire mai quando si è chiusi in casa, pur con tutte le comodità del giorno d'oggi, ma possiamo considerare questo periodo come un'opportunità per fare quelle cose che continuiamo a posticipare come: riordinare tutti i documenti amministrativi tipo le bollette ecc.., lavorare a maglia, ricamare, fare lavoretti manuali in garage per gli uomini, approfondire i nostri hobby e interessi, leggere qualche bel libro, ascoltare buona musica, per chi ha la fortuna di avere un giardino o un terrazzo questa è la stagione giusta, sfruttiamo quanto di buono propone la TV per esempio si possono seguire corsi di ginnastica o qualche bel film o la S. Messa quotidiana, e non ultimo possiamo riprendere i contatti, anche solo telefonici, con le persone che per vari motivi si sono trascurati. Gli anziani hanno sempre dato senza chiedere, è giunto il momento di lasciarsi coccolare e aiutare dai più giovani facendosi portare la spesa a casa, pur tenendo le dovute distanze che comunque non precludono i rapporti familiari, inoltre potrebbero contraccambiare preparando dei manicaretti o dolcetti per i parenti. Non prendiamo queste limitazioni come un'imposizione ma come una



libera scelta dettata dal buonsenso, riconoscendo che è la soluzione più indolore per debellare questo male, e far ritornare il nostro sistema sanitario alla normalità. Affidiamo le nostre ansie e paure al Signore con la fiducia che ci aiuterà a superarle. *Cristina Memo*

Da un amico

Ho appena finito di assistere alla Messa di oggi, purtroppo di fronte allo schermo del computer di casa. Nonostante la mia solitudine fisica, mi sono sentito, come ogni festività, parte della nostra comunità parrocchiale ed ho sentito tanti altri vicino a me stretti al Cristo Salvatore. Desidero esprimerle a tutte lettere il mio sincero grazie. *Toni Rota*

Da una catechista

Caro don Gianni, come al solito di fronte a grandi emozioni trovo difficile cercare le parole per esprimere tutta la mia gratitudine per il dono delle iniziative della parrocchia per starci vicino in questo momento così difficile (Via Crucis di don Mario, catechesi, preghiera della sera, S. Messe). Per la mia anima è il pane quotidiano. Anche i genitori e i ragazzi della mia classe sono contenti di sentirti e incontrarti su YouTube. Grazie di cuore sono commossa e felice e chissà che finisca presto questa immeritata reclusione forzata e che si possa di nuovo assaporare la gioia della libertà. Il 23 febbraio del 2020 è marchiato a fuoco nel mio cuore e nella mia mente, ha segnato la fine di tutto e l'inizio di questa vita che, non si sa, quando e come finirà. Con grande affetto un caro abbraccio, a presto. *Giovanna M.*

Da un post

Sono riuscito ad ascoltare la S. Messa e devo dire, che l'ho, forse per la prima volta, "goduta" perché l'ho vissuta con molta attenzione che ha comportato un grande forte coinvolgimento. Ho avuto modo anche di entrare nel suo essere. Ho visto il sorriso e la serenità che esprimeva il suo viso. Ringrazio il Signore per questa quarantena (leggi poi) di avermi permesso di conoscerti meglio. Ti vedrò sotto un altro aspetto e mi sentirò più in confidenza con te. Questo è il mio pensiero e ciò che mi sento di esprimerti in questo momento Grazie per quello che sei e per quanto date. *Leo*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini



Tredicesimo Concilio: I di Lione (Deposizione dell'imperatore Federico II)

Lione, come si sa, è in Francia. Come mai un Concilio in Francia? Quando, come e perché avvenne il trasferimento di Papa *Innocenzo IV*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Essere all'altezza di governare. È un fattore determinante per chi si assume la responsabilità di ricoprire certi incarichi, fosse anche quello di amministrare un condominio. Se poi ti capitano fra capo e collo tegole come quelle che stiamo sperimentando in questo periodo, la cosa diventa essenziale. Ogni riferimento agli attuali referenti a tutti i livelli, europei compresi, è puramente casuale: basta e avanza quello che ha detto il nostro Patriarca durante l'omelia di domenica scorsa. Oggi fa da interfaccia il più che famoso Ponzio Pilato, non soltanto perché, con il virus in circolazione, è un buon esempio di come ci si debba lavare le mani, ma anche per la figura barbina che ha fatto come governatore (buon per noi, altrimenti con uno più capace non ci sarebbe stata crocifissione di Gesù a redenzione nostra!). Certamente a Roma l'hanno inviato in periferia pensando a un incarico di routine, dopo aver capito che quello non era tipo da imprese epiche. Sennonché, non bastasse Erode, il quale, pur servile, non gli dava certo una mano a tenere a bada un popolo oppresso, ci voleva anche la tegola di quel Rivoluzionario da quattro soldi, tanto innocuo per l'impero quanto rottura di equilibri per il Sinedrio e i suoi rappresentanti. Pazienza, la questione andava affrontata. Da bravo inetto, gli sarebbe bastata una strapazzata apparente (alla faccia!) e tutto si sarebbe risolto, ha pensato. Magari avrà pure consultato qualche esperto del suo entourage. Macché. Quei marpioni si sono poi messi a fomentare il popolo e questa non ci voleva. Con un colpo di genio degno della più plateale imbecillità, ha allora proposto uno scambio col più incallito dei criminali, certo Barabba. Era fin troppo chiaro che l'onda montante avrebbe rifiutato l'éscamotage, non solo, ma all'ennesima titubanza, ha dimostrato tutta la sua incapacità di essere all'altezza della situazione: prima proclama a un Gesù chiuso nel silenzio che lui aveva il potere di salvarlo e si becca la risposta dal Maestro *"Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse dato dall'alto"* e poi si mette a disquisire con i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo (è il brano della Passione in lettura il Venerdì Santo), che lo ricattano e minacciano tout court di rivolgersi a Cesare. L'epilogo lo conosciamo. Mi direte che la storia ci ha consegnato parecchi capi di tal fatta. Beh, è un'altra delle dimostrazioni che il Vangelo è intramontabile e ti dà sempre un'ottima risposta. Approfittiamone per riprenderlo e approfondirlo in questa Settimana Santa inedita.

(1243-1254) oltralpe? Nella notte tra il 28 e il 29 giugno dell'anno 1244 un piccolo gruppo di cavalieri, in grandissima fretta e profondissimo segreto, si aprì la strada attraverso il terreno boscoso tra Sutri e il porto di Civitavecchia. Il Papa, accompagnato solo dai suoi nipoti, due ciambellani, il cappellano e il confessore, raggiunse la flotta genovese che lo attendeva per sfuggire davanti all'imperatore Federico II, con il quale era da mesi in trattative per comporre il conflitto scoppiato sotto il suo predecessore Gregorio IX, circa i diritti dell'Impero e della Chiesa in Italia. Un anello di truppe imperiali circondava il Papa e gli tagliava ogni comunicazione con il mondo all'intorno. La fuga riuscì e il Papa venne salutato con esultanza a Genova, sua patria natale. Innocenzo credette di aver trovato in Lione il luogo più favorevole per continuare la lotta contro l'imperatore. Da lì partirono gli inviti al 13° Concilio ecumenico. Vi aderirono in gran numero i vescovi di Francia e di Spagna, un po' meno vennero dall'Inghilterra e dall'Italia, ancor meno dai paesi tedeschi. L'imperatore aveva vietato nel modo più assoluto la partecipazione al Concilio, bloccando le vie di accesso al mare. I partecipanti furono tra i 140 e i 150, molto al di sotto dei prelati presenti all'ultimo Concilio Lateranense. Cronista dell'assise fu Matteo da Parigi. La seduta inaugurale avvenne il 28 giugno 1245 nella cattedrale di Lione. Il Papa parlò dei cinque dolori che lo affliggevano: i peccati del clero, la perdita della santa città di Gerusalemme (caduta nelle mani dei Maomettani nel 1244), le tribolazioni dell'impero latino di Costantinopoli (fondato durante la quarta crociata), l'irruzione dei Tartari in Europa e - argomento principale - la persecuzione della Chiesa da parte dell'imperatore. Contro costui il Papa elevò gravissime accuse: eresia, collusione con gli "infedeli", violazione dei patti e della parola data. Il giudice dell'Alta Corte siciliana, Taddeo di Suessa, difese l'imperatore con abilità. Il Papa gli replicò punto per punto. Una delle accuse riguardava il Concilio che il predecessore Gregorio IX avrebbe voluto radunare per la Pasqua del 1241 e che Federico aveva impedito catturando la flotta genovese con oltre cento prelati a bordo. Nella seconda seduta, il 5 luglio, il processo contro l'imperatore fu ripreso. Taddeo di Suessa non poté confutare l'accusa che Federico avesse usato violenza ai vescovi. Tuttavia riuscì a far rimandare la sentenza di 12 giorni. Nel frattempo il Concilio disbrigò altri affari ecclesiastici, producendo 22 "Capitoli". I grandi problemi della cristianità dei quali il Papa aveva parlato nella seduta inaugurale non furono dimenticati. Il Papa stesso si assunse le spese per la costruzione di fortificazioni atte a respingere future invasioni mongole; furono confermate le decisioni del precedente Concilio circa il versamento di un ventesimo delle rendite ecclesiastiche per la riconquista dei Luoghi santi della Palestina. Punto culminante della terza seduta del 17 luglio, fu la sentenza nel processo contro l'imperatore. Riconosciuto colpevole di spergiuro, disturbo della pace e sospetto d'eresia, venne deposto da re di Germania e imperatore del Sacro Romano Impero. Dai tempi di Papa Gregorio VII era la prima deposizione di un imperatore ad opera di un Papa. Taddeo di Suessa esclamò: "O giorno dell'ira, di sventura e di desolazione!". Il 25 agosto 1245, Innocenzo IV, nella seduta finale, inviava i 22 "Capitoli" alle Università, perché fossero introdotti "nella giurisprudenza e nell'insegnamento", conferendo loro in tal modo, vigore di legge. Il secondo Concilio di Lione, fu preceduto dal più lungo periodo di sede vacante. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Un incontro di vera comunione quello di Aquila e Priscilla con don Giorgio e Cristina, della comunità monastica di Marango: ne ho tratto qualche spunto sul pregare al tempo del coronavirus. La preghiera è un modo per stare dentro questo dolore che dobbiamo necessariamente affrontare. Contemplando la storia e il creato è ora di imparare ad ascoltare: medici, infermieri, protezione civile e tutte le persone che stanno affrontando in prima linea questa pandemia, per esempio. Dall'ASCOLTARE nasce una fede meno religiosa e più radicata nella storia. La preghiera in ogni forma e per ogni momento della giornata può essere solo o preparazione o prolungamento dell'Eucarestia, non nostra, ma di Gesù e della Chiesa in noi. Ha quindi una sola direzione: verso il Padre, per trovare espressione piena della nostra umanità. In questo periodo aumenta il suo valore di intercessione, in quanto preghiamo per chi è nella sofferenza, per chi non ha fede, per chi si sente smarrito ed in crisi: la preghiera dà voce a chi non ce l'ha. Non è nostra, non è della chiesa cattolica, è del mondo intero. La preghiera è un vincolo costante di unione con tutti, perché - come ha detto Papa Francesco - nessuno si salva da solo. È grazie alla preghiera che ci riconosciamo creature bisognose di Dio. E quando Dio tace, proviamo ad ascoltare il suo silenzio: con lo sguardo rivolto al Crocifisso che grida "Mio Dio, mio Dio perché mi hai abbandonato?", lasciamoci dominare da quell'amore più forte della morte. *F.D.*



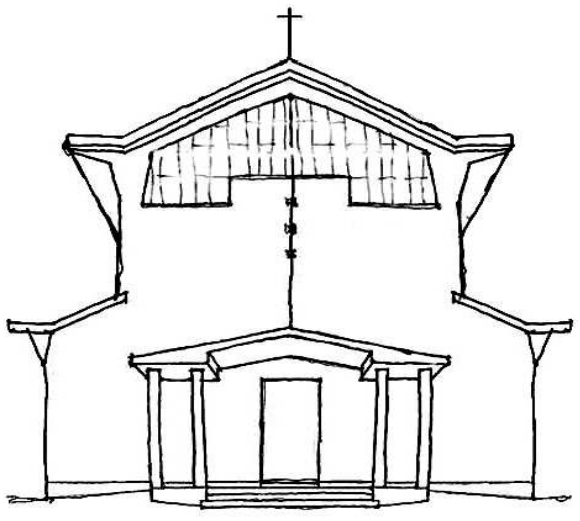


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 5 aprile 2020 - Domenica delle Palme

Meditazione su questi giorni di vita e di morte

Come vivere la vita se mancano i sogni? E il sogno principale dell'essere umano è vincere la morte. Come, infatti, questo tempo terribile deve essere coniugato con la Provocazione della Pasqua? In questi giorni, vedendo le immagini troppo frequenti dei funerali causa Covid19 e celebrando poi alcune esequie di persone care alla comunità nella semplicità alla quale ci costringono le leggi in questo periodo, sono stato attraversato da molti pensieri.



Parto da lontano: i sogni sono deposti in noi come un seme e polarizzano tutto. I sogni si ammalano e muoiono se non divengono vita. Non è facile capire se è il desiderio che genera in noi inquietudine o l'inquietudine che genera il desiderio. Siamo cercatori di Infinito e durante la nostra breve vita la giudichiamo realizzata se abbiamo realizzato qualcuno di essi. Molte volte però l'ansia di successo ci porta a giudicare male, anche noi stessi, le nostre relazioni, secondo categorie economiche, quelle del dare e avere, da partita doppia… Invece per trasformare i sogni in realtà è necessario un tempo lungo, capace di penetrare fino al cuore della vita, lì dove i frutti veri rilasciano loro profumo... È così che scopriamo che ogni volto, anche quello più sconosciuto che abbiamo incontrato, è stato un messaggio...

Pensiamo ai nostri anziani (ho in mente il volto di mio padre e mia madre) ma pensate a quello dei vostri figli e nipoti..o anche di perfetti sconosciuti.. vi hanno mostrato il Mistero della Vita. Scrive il biblista Alberto Maggi: "Gesù può affermare con tutta certezza: «se uno osserva la mia parola non vedrà mai la morte» (Gv 8,51), assicurando che chi vive come lui è vissuto, cioè operando sempre del bene, incontrando il volto dell'altro non farà l'esperienza del morire. Forti della convinzione di una vita indistruttibile, gli evangelisti non descrivono la fine di Gesù con i verbi che indicano il morire, ma scrivono che Gesù «lasciò/donò lo Spirito», o «spirò». La crocifissione descritta dagli evangelisti, infatti, non è una scena di morte, ma di vita. Attraverso l'impiego del verbo spirare, «soffiare», mai adoperato prima dei vangeli per descrivere la morte di un individuo, gli evangelisti intendono indicare che la vita non è tolta a Gesù, ma è lui che la dona. Pensiamo a quanta vita ci hanno dato i nostri cari, spirando lo Spirito con il loro bene vissuto e troviamo lì il nostro sogno aver fatto parte della loro vita e rimanervi per sempre. Preghiamo per i morti di questi giorni e di sempre. Non muoiono ma dormono … *don Fabiano Longoni*

Commento laico della Parola
Isaia 50,4-7
Parole, parlare, ancora parole, parlare, sempre.
Un fiume di idee, concetti, pensieri e sentenze, rivolti a tutti, su tutto.
Certezze poggiate su argilla, fragilità e vanità.
Silenzio! Ora lo ascolto, Dio prega in me, mi è prossimo più di me stesso, sempre.


Foto dai nostri giardini

Lettera per imparare a vivere una Settimana Santa in modo diverso…

Molti mi chiedono come vivere la Settimana Santa senza le nostre celebrazioni così fondamentali e coinvolgenti. Rispondo loro: è fondamentale cercare di pregare, innanzitutto prendendo in mano il Vangelo che è la cosa migliore. Significa essere capaci di entrare in noi stessi di aprire il cuore e la mente al significato profondo di quei passaggi che molte volte abbiamo meditato superficialmente. Lasciarsi coinvolgere cercando di comprendere la verità fondamentale dell'interpretazione dei testi. Il Vangelo certamente parla "a noi". Ci guida nelle nostre scelte di vita, ci dice che l'amore vince sulla Morte, ma soprattutto ci apre alla speranza che il nostro è un Dio che ci accoglie che vive e prega in noi (come dice il commentatore laico della Parola di Isaia che ascolteremo domenica). Dio con il suo Spirito ci farà dunque soffermare su qualcosa che più ci ha colpito e nella quale potremmo avvertire che Dio ci parla, ci sostiene e ci guida, in particolare in questo momento così difficile. Ma il Vangelo parla anche "di noi", cioè ci descrive.. descrive i nostri atteggiamenti, quando ci immedesimiamo nei suoi personaggi. Ad esempio come non immedesimarci in Pietro che nella Passione e nella Pasqua, con il suo tradimento e la sua richiesta di perdono, tanto ci assomiglia? Come non sentirci parte nel momento del tradimento della figura di Giuda, disposti a vendere come siamo tutto per il nostro successo e la nostra superbia? Come non sentirci attratti da tante figure che ci vengono presentate e nelle quali, come succede nella lettura concertata della Passione, ognuno di noi può essere il protagonista con la sua voce? E infine, perchè non tentare di sentirci così appartenenti a Cristo da dire con Lui, ai nostri cari che ci sono vicini, tutte le cose che Lui dice.. come: "Vi amerò sino alla fine dei tempi"? So quanto è complicato capire che il Vangelo, che troppo spesso e in troppi abbiamo relegato nelle mani di preti e monache, è invece per tutti, anche per i non esperti, in quanto libro della Vita. Della mia vita, della nostra vita. Poi se qualcuno più fornito dei mezzi televisivi vorrà partecipare alla celebrazioni come già abbiamo detto si colleghi al sito della Parrocchia. *don Fabiano*

Le Sante Messe della parrocchia della Santissima Trinità saranno trasmesse in diretta su Youtube: domenica 5 aprile alle ore 10:00; Giovedì Santo e Venerdì Santo alle 18:30; Sabato Santo alle 20:45 (Solenne Veglia). Il giorno di Pasqua la Messa sarà alle 10:00. Per vedere la diretta basta andare al sito internet della parrocchia della Santissima Trinità: *https://www.trinitamestre.it/* e fare clic sul link.


Foto dai nostri giardini